

Lo scandalo dei rimpatri Buttiamo 4,7 milioni per tenerci i clandestini

Più di 3mila euro al migrante che chiede di tornare a casa. Ma molti rimangono qui

IL DOSSIER

di **Antonella Aldrighetti**
Roma

Per convincere gli immigrati a tornare a casa propria il governo giallorosso ha impegnato quasi 5 milioni di euro in una nuova campagna di informazione (solo per la pubblicità oltre un milione). Da qui alla fine del prossimo anno l'esecutivo darà un aiuto finanziario a chi vorrà lasciare l'Italia. Non è bastato il costosissimo flop dell'ultimo triennio (quasi oltre 11 milioni per 773 stranieri rimpatriati).

NEL NAPOLETANO

A Giugliano 800mila euro per aiutare 21 richiedenti

Che si sono volatilizzati

Pd e Cinquestelle ci riprovano pensando questa volta di essere più fortunati e mettendo in piedi un nuovo progetto che invita i migranti a fare una telefonata al numero verde 800200071, lasciare i propri dati allo scopo di essere richiamati e iniziare un percorso conoscitivo. Che siano migranti economici, richiedenti asilo, immigrati con protezione sussidiaria o tutelati da protezione internazionale non fa differenza, tutti potranno ricevere assistenza per il rilascio dei documenti di viaggio, copertura dei costi di voli e treni, fino a un ulteriore contributo economico per essere facilitati a un inserimento socio-lavorativo nel proprio paese. Che sia in Egitto, Tunisia, Marocco, Ghana o Niger.

Questi i benefit: 400 euro per le spese vive dei primi mesi e altri 3.000 euro per iniziare un'attività agricola o commerciale. Ma sarà davvero così? Se

i risultati futuri replicheranno quanto avvenuto in passato saranno soldi buttati al vento. Dal 2008 al 2018 sono stati avviati e conclusi 35 progetti per oltre 15 milioni di euro (come si evince dai documenti del dipartimento Libertà civili e immigrazione del Viminale). Al contempo l'Italia vanta ancora circa 600mila cittadini stranieri presenti senza titolo. Che sia questo il motivo di tanto impegno o che siano mutate le condizioni del rimpatrio non è dato saperlo, rimangono però certezze sui risultati sanciti dall'Oim, l'Organizzazione Internazionale per l'immigrazione, che ha conteggiato quanto effettivamente realizzato in questi ultimi tempi.

Il Cies di Elisabetta Melandri (Onlus nata a Roma nel 1983 per contrastare il razzismo, ndr), sorella della più nota Giovanna, per il rimpatrio di 122 stranieri ha incassato 939.922 euro, quando ne avrebbe dovuti rimpatriare 270; il Cir di Roberto Zaccaria (Consiglio italiano per i rifugia-

ti nato nel 1990, ndr) per 130 rimpatri, e anche lui a fronte di 270 sulla carta, ha incassato ben 1.079.988 euro; il Gus, Gruppo umana solidarietà (attiva dal maggio 1993), megacoop umbro marchigiana ha ottenuto 800mila euro per 100 immigrati a fronte di 174; quanto invece all'Arci Napoli che ha gestito il progetto del comune di Giugliano in Campania non si hanno notizie certe sui 21 stranieri rispediti a casa propria per 800 mila euro: «non si sa nulla di questi assistiti» scrivono nel rapporto valutativo.

E infine la stessa Oim ha garantito il rimpatrio di 326 immigrati per 8 milioni di euro. Senza contare che intraprendere il percorso di adesione al proprio rimpatrio mette il migrante in una condizione di legalità, pure se non è in regola con il permesso di soggiorno. Già perché a chi ha voglia di tornare a casa sarà garantito da un lasciapassare speciale che gli consentirà di rimanere in Italia legalmente fino alla partenza.

IL MINISTRO

Lamorgese: «Dall'Europa buoni segnali»

«Segnali molto importanti dall'Europa» secondo il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. «Il problema dell'immigrazione ha affermato la titolare del Viminale - è complesso, non si risolve da un momento all'altro. Si arriva a piccoli passi. Bisogna avere una visione. E la mia visione è quella di un'Europa unita e solidale che affronta insieme il problema strutturale. L'attività che stiamo portando avanti da due mesi e mezzo, tre mesi, sta avendo i suoi effetti». A proposito degli ultimi arrivi, quelli con le navi delle Ong cui è stato dato il via libera viste le avverse condizioni meteo, il ministro Lamorgese ha reso noto che è stata già avanzata una richiesta dalla Germania, sulla base dell'accordo di Malta siglato nelle scorse settimane.

IL BLUFF

Migranti in coda all'aeroporto di Ciampino. È ripartita la campagna per i rimpatri assistiti volontari. Ma è molto costosa, e comunque una volta avviato l'iter i migranti possono restare in Italia anche se clandestini.



11,6

È, in milioni di euro, quanto è stato pagato dall'Italia per favorire i rimpatri volontari assistiti di 773 immigrati tra il 2016 e il 2018. Per ognuno di loro, in media, l'iter è durato circa due anni.

3.400

Sono gli euro che vanno a ciascun migrante che aderisce al rimpatri volontario assistito. Tremila servono per avviare un'attività imprenditoriale, 400 a lui. Le spese di viaggio sono pagate a parte.

3,6

È, in milioni di euro, il costo del progetto 2019-2020 per i Rimpatri volontari assistiti. A questa cifra va aggiunto un milione e 160mila euro che serve soltanto alla campagna pubblicitaria.

21

Sono i migranti di Giugliano in Campania (Napoli) spariti nel nulla dopo essere stati sostenuti per il progetto di rimpatrio volontario assistito. Solo per loro il comune ha ricevuto 800mila euro.